MESE MARIANO 2021
MARIA REGINA DEGLI ANGELI E DEI SANTI

UN MESE CON MARIA IN TEMPO DI PANDEMIA
A CURA DI PADRE ANTONIO RUNGI

Introduzione

S.Paolo, scrivendo ai cristiani di Tessalonica, li loda perché, seguendo il suo esempio, sono diventati modelli di vita cristiana per tutti i credenti (cfr. 1Ts 1,5c-10). Anche in altre lettere, invita i cristiani ad imitare il suo esempio, perché lui stesso ha imitato l'esempio di Gesù.

Quando parliamo dei Santi, parliamo di questi modelli di vita cristiana ed evangelica, che, pur non essendo perfetti, si sono conformati a Cristo, seguendo gli esempi di Maria.

Se ci pensiamo bene, i Santi non sono soltanto, quindi, quelli che abbiamo messo sugli altari e che veneriamo nelle nostre Chiese, ma tutti coloro che, accogliendo con gioia la luce della Parola di Dio, con la loro vita, l'hanno trasmessa al mondo.

Papa Francesco nella sua recente Lettera Apostolica "Gaudete ed exultate", scrive: "Non pensiamo (ai santi come) solo a quelli già beatificati o canonizzati… Mi piace vedere la santità nel popolo di Dio paziente: nei genitori che crescono con tanto amore i loro figli, negli uomini e nelle donne che lavorano per portare il pane a casa, nei malati, nelle religiose anziane che continuano a sorridere. In questa costanza per andare avanti giorno dopo giorno vedo la santità della Chiesa militante. Questa è tante volte la santità "della porta accanto", di quelli che vivono vicino a noi e sono un riflesso della presenza di Dio, o, per usare un'altra espressione, "la classe media della santità".

Mediteremo ogni giorno sulle parole dette a Maria e dette da Maria.

Primo giorno: Maria Madre della misericordia e nostra ausiliatrice

Le parole dette a Maria dall'Angelo

1. "Ti saluto, o piena di Grazia, il Signore è con te"

Guardando a Maria molti santi hanno affinato la loro carità portandola ad altezze eroiche. Uno di questi è senz'altro San Giovanni Bosco, grande pedagogista ed esperto educatore di giovani, che ha promosso la devozione a Maria Ausiliatrice e a Maria aiuto dei cristiani. Come educatore non si contentava di esporre la teoria sulla misericordia, ma invitava i giovani ad esercitarsi nella pratica della misericordia. Alcuni di questi esercizi, ad esempio, invitavano a perdonare chi ci offende, a fare una mortificazione per ottenere la misericordia divina sui peccatori, a dare l'elemosina ai bisognosi.

Giovanni Bosco nacque il 16 agosto 1815 a Castelnuovo d'Asti, quando ebbe il sogno che gli indicò la sua strada: in un cortile, in mezzo a un gruppo di ragazzi, vide prima Gesù e poi la Madonna, attorniata da bestie feroci poi trasformate in agnelli. Da quel momento Giovanni divenne per i suoi coetanei un apostolo in grado di affascinarli con il gioco e la gioiosa compagnia, ma anche di farli crescere nella fede con la preghiera. Divenne sacerdote nel 1841 e nello stesso anno di fatto iniziò l'opera che poi diventò la Società Salesiana, fondata nel 1854. Nel 1872, con santa Maria Domenica Mazzarello (1837-1881), fondò l'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Morì nel 1888.

Ave Maria…

Preghiera: O Dio, che nella gloriosa risurrezione del tuo Figlio hai ridato la gioia al mondo intero, per intercessione di Maria Vergine concedi a noi di godere la gioia della vita senza fine. Per Cristo, nostro Signore. Amen.

Papa Francesco: La Vergine Maria, testimone silenziosa della morte e della risurrezione del figlio Gesù, ci aiuti a credere fortemente a questo mistero di salvezza: accolto con fede, può cambiare la vita. È questo l'augurio pasquale che rinnovo a tutti voi. Lo affido a Lei, nostra Madre, che ora invochiamo con la preghiera del Regina Coeli.

Secondo giorno: Maria Maestra ed educatrice dei giovani

Le parole dette a Maria dall'Angelo

2. "Non temere Maria, perché hai trovato grazia presso Dio, ecco concepirai un Figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù".

San Filippo Neri, figlio di un notaio fiorentino di buona famiglia, nasce a Firenze il 21 luglio 1515 e riceve il battesimo nel "bel san Giovanni" dei Fiorentini il giorno seguente, festa di S. Maria Maddalena. Nel 1551 Filippo Neri fu ordinato prete e la sua occupazione principale fu il lavoro tra i giovani. San Filippo era assistito da altri giovani chierici e nel 1575 li aveva organizzati nella Congregazione dell'Oratorio; per la sua società, costruì la Chiesa Nuova, a santa Maria "in Vallicella". "Figliuoli, siate umili, state bassi: siate umili, state bassi", ripete ai suoi padre Filippo, che ricorda che per essere figli di Dio "non basta solamente onorare i superiori, ma ancora si devono onorare gli eguali e gli inferiori, e cercare di essere il primo ad onorare". E colpisce, da un'anima tanto contemplativa come Maria ai piedi di Gesù, il piglio di Marta che convive nel suo cuore quando afferma: "È meglio obbedire al sagrestano e al portinaio quando chiamano, che starsene in camera a fare orazione". Filippo Neri, il terzo Apostolo di Roma, chiude gli occhi alle prime ore del 26 maggio 1595. Diceva spesso: "Non è tempo di dormire, perché il Paradiso non è fatto pei poltroni".

Ave Maria..

Preghiera: Guarda, Dio onnipotente, la Chiesa madre, che dal puro grembo del fonte battesimale rigenera come creature celesti coloro che per condizione nativa sono terrestri e mortali; fa' che mediante il Vangelo e i Sacramenti ci guidi alla piena somiglianza con il Cristo suo fondatore nato dalla

Vergine, primogenito tra molti fratelli e salvatore del mondo. Egli è Dio e vive e regna nei secoli dei secoli. Amen

Papa Francesco: Nella vita siamo sempre in cammino. E diventiamo ciò verso cui andiamo. Scegliamo la via di Dio, non quella dell'io; la via del sì, non quella del se. Scopriremo che non c'è imprevisto, non c'è salita, non c'è notte che non si possano affrontare con Gesù. La Madonna, Madre del cammino, che accogliendo la Parola ha fatto di tutta la sua vita un "sì" a Dio, ci indichi la via.

Terzo giorno: Maria Madre Immacolata e regina dei martiri

Le parole dette a Maria dall'Angelo:

3. "Sarà grande e chiamato Figlio dell'Altissimo. Il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine".

Un altro grande santo mariano è San Massimiliano Kolbe. Rajmund Kolbe nacque l'8 gennaio 1894 a Zdunska Wola, nella Polonia centrale e nel 1910 entrò tra i Frati Minori Conventuali, assumendo il nome di fra Massimiliano. Fondatore della "Milizia di Maria Immacolata", nel 1918 divenne prete. Nel 1922, per far conoscere lo spirito della Milizia, fondò la rivista "Il cavaliere dell'Immacolata", che conobbe una diffusione enorme arrivando a milioni di copie. Malato di tubercolosi, per un periodo fu anche missionario tra Giappone e India. Venne imprigionato dai nazisti nel febbraio 1941 a causa dell'origine del suo nome e pochi mesi dopo era ad Auschwitz, destinato ai lavori più umilianti, come il trasporto dei cadaveri al crematorio. Offrì la sua vita in cambio di quella di un padre di famiglia, suo compagno di prigionia. Le sue ultime parole prima di morire furono: «Ave Maria» e «L'odio non serve a nulla; solo l'amore crea». La vita del Kolbe fu un'esistenza radicalmente mariana e interamente concentrata sull'Immacolata, sentita come stella polare, che segna la rotta della sua navigazione spirituale, e come faro, che attira nel porto sicuro delle sue braccia materne. "Nostra Mammina Immacolata", "Mammina celeste" sono i vezzeggiativi filiali che il Kolbe rivolgeva con semplicità e confidenza alla Beata Vergine. La devozione a Maria riempiva il suo cuore di tale dolcezza di carità da riversare sul prossimo tribolato la misericordia divina.

Ave Maria..

Preghiera: O Padre, che hai effuso i doni del tuo Spirito sulla beata Vergine orante con gli Apostoli nel Cenacolo, fa' che perseveriamo unanimi in preghiera con Maria nostra madre per portare al mondo, con la forza dello Spirito, il lieto annunzio della salvezza. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Papa Francesco: Chiediamo la grazia di riconoscere e seguire la voce del buon Pastore, che ci fa uscire dai recinti dell'egoismo e ci conduce ai pascoli della vera libertà. La Madonna, Madre del buon Consiglio, orienti e accompagni il nostro discernimento.

Quarto Giorno: Maria, Madre dei confessori

Le parole dette a Maria dall'Angelo:

4. "Lo Spirito Santo scenderà su di te, su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo. Colui che nascerà sarà santo e chiamato Figlio di Dio".

Un altro santo mariano è san Giovanni Maria Vianney, meglio conosciuto come il Curato d'Ars. Giovanni Maria nacque l'8 maggio 1786 a Dardilly, Lione, in Francia. Di famiglia contadina e privo della prima formazione, riuscì, nell'agosto 1815, ad essere ordinato sacerdote. Giovanni Maria Vianney si dedicò all'evangelizzazione, attraverso l'esempio della sua bontà e carità. Ma fu sempre tormentato dal pensiero di non essere degno del suo compito. Trascorreva le giornate dedicandosi a celebrare la Messa e a confessare, senza risparmiarsi, fino a 18 ore al giorno. Morì nel 1859. Papa Pio XI lo proclamerà santo nel 1925. Verrà indicato modello e patrono del clero parrocchiale. La fama di santità percorse tutta la Francia e anche oltre. Il santo si schernì sempre dall'essere l'autore di prodigi,

guarigioni e miracoli, attribuendo tutto all'intercessione di santa Filomena (III-IV secolo), martire dell'antica Roma, di cui la chiesa di Ars conservava una reliquia. Grande devoto della Madonna de La Salette.

Ave Maria..

Preghiera: O Dio, che agli Apostoli riuniti nel Cenacolo con Maria madre di Gesù hai fatto dono del tuo Spirito, concedi a noi con il suo materno aiuto di servirti fedelmente, per diffondere in parole e opere la gloria del tuo nome. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Papa Francesco: La Vergine Maria, modello della Chiesa che sa ascoltare la Parola di Dio e accogliere il dono dello Spirito Santo, ci aiuti a vivere con gioia il Vangelo, nella consapevolezza di essere sorretti dallo Spirito, fuoco divino che riscalda i cuori e illumina i nostri passi.

Quinto giorno: Maria Madre del perdono e della riconciliazione

Le parole dette a Maria dall'Angelo:

5. "Vedi: anche Elisabetta tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito un figlio e questo è il sesto mese per lei, che tutti dicevano sterile. Nulla è impossibile a Dio".

Un altro Santo mariano modello è sicuramente Padre Pio, il taumaturgo del Gargano. Francesco Forgione nasce a Pietrelcina, provincia di Benevento, il 25 maggio 1887. Il 22 gennaio 1903, a sedici anni, entra in convento e da francescano cappuccino prende il nome di fra Pio da Pietrelcina. Diventa sacerdote sette anni dopo, il 10 agosto 1910. Nel 1916 i superiori pensano di trasferirlo a San Giovanni Rotondo, sul Gargano, e qui, nel convento di S. Maria delle Grazie, ha inizio per Padre Pio una straordinaria avventura di taumaturgo e apostolo del confessionale. Il 20 settembre 1918 il cappuccino riceve le stimmate della Passione di Cristo che resteranno aperte, dolorose e sanguinanti per ben cinquant'anni. Muore il 23 settembre 1968, a 81 anni. Dichiarato venerabile nel 1997 e beatificato nel 1999, è canonizzato nel 2002. Grande devoto di Maria, Padre Pio educava i numerosi penitenti alla conversione, al perdono, alla misericordia.

"Esiste una scorciatoia per il Paradiso?", gli fu domandato una volta. "Sì", lui rispose, "è la Madonna". "Essa – diceva il frate di Pietrelcina – è il mare attraverso cui si raggiungono i lidi degli splendori eterni". Esortava sempre i suoi figli spirituali a pregare il Rosario e a imitare la Madonna nelle sue virtù quotidiane quali l'umiltà, la pazienza, il silenzio, la purezza, la carità. "Vorrei avere una voce così forte - diceva - per invitare i peccatori di tutto il mondo ad amare la Madonna". Lui stesso aveva sempre la corona del rosario in mano. Lo recitava incessantemente per intero, soprattutto nelle ore notturne. "Questa preghiera – diceva Padre Pio – è la nostra fede, il sostegno della nostra speranza, l'esplosione della nostra carità". Il suo testamento spirituale, alla fine della sua vita, fu: "Amate la Madonna e fatela amare. Recitate sempre il Rosario".

Ave Maria..

Preghiera: Guarda, Signore, il tuo popolo, riunito nella memoria della beata Vergine Maria in questo mese a lei dedicato; fa' che per sua intercessione possiamo partecipare alla pienezza della tua grazia. Tu che sei Dio e vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

Papa Francesco: Ci farà bene chiedere a Gesù, che è la via, le indicazioni per il Cielo. La Madonna, Regina del Cielo, ci aiuti a seguire Gesù, che per noi ha aperto il Paradiso.

Sesto giorno: Maria, guida dei Sommi Pontefici

Le parole dette a Maria da Elisabetta

6. "Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo".

Un santo autenticamente mariano è San Giovanni Paolo II. Il papa del Totus tuus, tutto di Maria, scampato alla morte, il 13 maggio 1981, per intercessione della Madonna di Fatima. Il santo Papa

polacco morì il 2 aprile 2005, di sabato alla vigilia della II Domenica di Pasqua, da lui denominata, a partire dall'anno 2000, Domenica della Divina Misericordia. Giovanni Paolo II è sicuramente il Papa santo che negli ultimi due secoli della Chiesa ha riproposto il culto mariano in modo sistematico, anche attraverso la molteplicità dei documenti magisteriali dedicati alla Madonna quali le Encicliche Redemptoris Mater, e Rosarium Virginis Mariae. Fu lui ad ampliare il Rosario con i Misteri della Luce, portandoli a 20.

Ave Maria..

Preghiera: O Dio, che nella Vergine Maria, capolavoro del tuo Spirito, ci hai donato le primizie della creazione nuova, fa' che liberati dalla schiavitù del peccato abbracciamo con tutto il cuore la novità del Vangelo, testimoniando in parole e opere il comandamento dell'amore. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Papa Francesco: Maria Santissima, modello di fiducia e di abbandono in Dio nell'ora dell'avversità e del pericolo, ci aiuti a non cedere mai allo sconforto, ma ad affidarci sempre a Lui e alla sua grazia, perché la grazia di Dio è sempre più potente del male.

Settimo giorno: Maria madre della carità

Le parole dette a Maria da Elisabetta

7. "A che debbo che la madre del mio Signore venga a me?"

Santa Teresa di Calcutta appartiene ai santi mariani della carità. Agnes Gonxhe Bojaxhiu, nata nell'attuale Macedonia da una famiglia albanese, a 18 anni concretizzò il suo desiderio di diventare suora missionaria ed entrò nella Congregazione delle Suore Missionarie di Nostra Signora di Loreto. Partita nel 1928 per l'Irlanda, un anno dopo giunse in India.

Nel 1931 emise i primi voti, prendendo il nuovo nome di suor Maria Teresa del Bambin Gesù (scelto per la sua devozione alla santa di Lisieux), e per circa vent'anni insegnò storia e geografia alle allieve del collegio di Entally, nella zona orientale di Calcutta.

Il 10 settembre 1946, mentre era in treno diretta a Darjeeling per gli esercizi spirituali, avvertì la "seconda chiamata": Dio voleva che fondasse una nuova congregazione. Il 16 agosto 1948 uscì quindi dal collegio per condividere la vita dei più poveri tra i poveri. Il suo nome è diventato sinonimo di una carità sincera e disinteressata, vissuta direttamente e insegnata a tutti.

Dal primo gruppo di giovani che la seguirono sorse la congregazione delle Missionarie della Carità, che espanse in quasi tutto il mondo. Morì a Calcutta il 5 settembre 1997. È stata beatificata da san Giovanni Paolo II il 19 ottobre 2003 ed infine canonizzata da Papa Francesco domenica 4 settembre 2016.

Nel 1979 le fu assegnato il Premio Nobel per la Pace. Andò a ritirare il premio con la corona del Santo Rosario stretta tra le grosse mani, abituate alla fatica del lavoro e alla dolcezza della carezza: nessuno osò rimproverarla per il suo affetto verso la Madonna, neppure in una terra rigidamente luterana!.

Ave Maria..

Preghiera: O Dio, il cui unico Figlio, morente sulla croce, ha voluto darci come nostra madre la Vergine Maria eletta come sua madre, concedi a noi che ci affidiamo alla sua protezione, di sperimentare la forza e la dolcezza del suo nome. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Papa Francesco: La Vergine Maria, dimora della Trinità, ci aiuti ad accogliere con cuore aperto l'amore di Dio, che ci riempie di gioia e dà senso al nostro cammino in questo mondo, orientandolo sempre alla meta che è il Cielo.

Ottavo giorno: Maria, protettrice delle donne

Le parole dette a Maria da Elisabetta

8. “Ecco appena la voce del tuo saluto è giunta ai miei orecchi il bambino ha esultato di gioia nel mio grembo”.

Ricordiamo una ragazza cilena non ancora tredicenne, Laura Vicuña, nata a Santiago del Cile nel 1891. Rimasta orfana di padre all'età di due anni, si trasferì con la mamma in Argentina, dove frequentava il collegio delle Suore Salesiane.

Morì giovanissima il 22 gennaio 1904, dopo essere diventata la bambina più generosa e simpatica di tutta la scuola. Simpatica ma anche energica quanto bastò per fronteggiare con coraggio le insidie violente che un maniaco le tendeva. La sua figura impressiona per la straordinaria determinazione che questa bambina sapeva esprimere, pronunziando con fermezza il suo proposito: "piuttosto la morte, ma non il peccato".

E' un invito a riflettere come i bambini sappiano talora essere radicali nelle loro scelte, e come in particolare la bambine custodiscono tesori spesso ignorati.

Laura fu beatificata da Giovanni Paolo II il 3 settembre 1988. La sua salma è venerata nella cappella delle Figlie di Maria Ausiliatrice a Bahía Blanca, in Argentina.

Nella sua breve esistenza di quasi tredici anni ella raggiunse la perfezione della santità, verificando quanto dice il libro della Sapienza e cioè che la vecchiaia non si misura dagli anni ma dalla virtù: «la canizie per gli uomini sta nella sapienza, vera longevità è una vita senza macchia» (Sap 4,9). Non i capelli bianchi, ma lo splendore della virtù rivela la vera età di ogni essere umano sulla terra. La maturità di una persona umana risiede nella sua santità: la santità è la misura della nostra vera età. Laura era ancorata alle due salde colonne: l’Eucaristia e l'Immacolata. Fu generosa verso la Madonna, con la quale colloquiava non solo a parole, ma anche con la pratica dei fioretti. Alla scuola dell'Immacolata, Laura diventò trasparenza di gioia e di purezza, diffondendo attorno a sé amore e perdono.

Ave Maria..

Preghiera: Padre santo, che nel misericordioso disegno della redenzione hai scelto la Vergine Maria, umile tua serva, come madre e cooperatrice del Cristo, fa' che volgendo a lei il nostro sguardo, ti serviamo con totale dedizione e ci impegniamo instancabilmente alla salvezza del mondo. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Papa Francesco: Maria Santissima, che ha amato Gesù più della sua stessa vita e lo ha seguito fino alla croce, ci aiuti a metterci sempre davanti a Dio con cuore disponibile, lasciando che la sua Parola giudichi i nostri comportamenti e le nostre scelte.

Nono giorno: Maria, madre di quanti si convertono

Le parole dette a Maria da Elisabetta

9. “E beata colei che ha creduto nell’adempimento delle parole del Signore”.

Santa Teresa Benedetta della Croce, al secolo Edith Stein nasce a Breslavia, capitale della Slesia prussiana, il 12 ottobre 1891, da una famiglia ebrea di ceppo tedesco. Allevata nei valori della religione israelitica, a 14 anni abbandona la fede dei padri divenendo agnostica. Studia filosofia a Gottinga, diventando discepola di Edmund Husserl, il fondatore della scuola fenomenologica. Ha fama di brillante filosofa. Nel 1921 si converte al cattolicesimo, ricevendo il Battesimo nel 1922. Insegna per otto anni a Speyer (dal 1923 al 1931). Nel 1932 viene chiamata a insegnare all’Istituto pedagogico di Münster, in Westfalia, ma la sua attività viene sospesa dopo circa un anno a causa delle leggi razziali. Nel 1933, assecondando un desiderio lungamente accarezzato, entra come postulante al Carmelo di Colonia. Assume il nome di suor Teresa Benedetta della Croce. Il 2 agosto 1942 viene prelevata dalla Gestapo

e deportata nel campo di sterminio di Auschwitz-Birkenau dove il 9 agosto muore nella camera a gas. Nel 1987 viene proclamata Beata, è canonizzata da Giovanni Paolo II l'11 ottobre 1998. Nel 1999 viene dichiarata, con S. Brigida di Svezia e S. Caterina da Siena, Compatrona dell'Europa.

C'è in realtà un "filo mariano" che si dipana in tutta l'esperienza umana e spirituale di questa martire carmelitana. Racconta la santa in merito alla sua conversione dall'ebraismo al cattolicesimo: "Presi casualmente un libro dalla biblioteca; portava il titolo "Vita di santa Teresa narrata da lei stessa". Cominciai a leggere e non potei più lasciarlo finché non ebbi finito. Quando lo richiusi, mi dissi: questa è la verità". Aveva cercato a lungo la verità e l'aveva trovata nel mistero della Croce; aveva scoperto che la verità non è un'idea, un concetto, ma una persona, anzi la Persona per eccellenza. Così la giovane filosofa ebrea, la brillante assistente di Husserl, nel gennaio del 1922 riceveva il Battesimo nella Chiesa cattolica. Oggi è santa anche perché un altro santo martire, Massimiliano Kolbe nella Polonia aveva dato vita alla Milizia dell'Immacolata, che tanti seguaci e devoti aveva legato spiritualmente alla Madre celeste.

Ave Maria..

Preghiera: O Dio, all'annunzio dell'Angelo tu hai voluto che il tuo Verbo si facesse uomo nel grembo verginale di Maria: concedi ai tuoi figli di celebrare nella fede e con la santità della vita la grandezza del tuo amore misericordioso. Per Cristo nostro Signore.

Papa Francesco: Maria Santissima ci aiuti a sentire ogni giorno la gioia e lo stupore di essere chiamati da Dio a lavorare per Lui, nel suo campo che è il mondo, nella sua vigna che è la Chiesa. E di avere come unica ricompensa il suo amore, l'amicizia con Gesù.

Decimo giorno: Maria difesa degli indifesi

Le parole dette a Maria dal vecchio Simeone

10. "Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione, perché siano svelati i pensieri di molti cuori".

Santa Giovanna d'Arco nacque a Domrémy, Francia nel 1412 circa. Figlia di contadini, analfabeta, lasciò giovanissima la casa paterna per seguire il volere di Dio, rivelatole da voci misteriose, secondo il quale avrebbe dovuto liberare la Francia dagli Inglesi. Presentatasi alla corte di Carlo VII, ottenne dal re di poter cavalcare alla testa di un'armata e, incoraggiando le truppe con la sua ispirata presenza, riuscì a liberare Orleans e a riportare la vittoria di Patay. Lasciata sola per la diffidenza della corte e del re, Giovanna non potè condurre a termine, secondo il suo progetto, la lotta contro gli Anglo-Borgognoni; fu dapprima ferita alle porte di Parigi e nel 1430, mentre marciava verso Compiegne, fatta prigioniera dai Borgognoni, che la cedettero agli Inglesi. Tradotta a Rouen davanti a un tribunale di ecclesiastici, dopo estenuanti interrogatori fu condannata per eresia ed arsa viva il 30 maggio 1431. Fu riabilitata nel 1456. Nel 1920 Benedetto XV la proclamava santa. Dalla vita di questa grande Santa possiamo capire almeno tre cose: l'amor patrio è un valore cristiano; combattere deve essere sempre una "extrema ratio" (rimedio estremo); bisogna lottare per la verità e non per il potere. Anche questa santa combattente e battagliera si affidò alla Beata Vergine Maria nella ricerca del bene della nazione francese, dove la Madonna ha dato, negli anni, segni di vicinanza in varie parti della Francia, in particolare a Lourdes e a La Salette.

Ave Maria..

Preghiera: O Dio, che nel grembo verginale di Maria hai preparato con arte ineffabile il santuario del Cristo tuo Figlio, fa' che custodendo integra la grazia del Battesimo, diventiamo tuoi adoratori in spirito e verità, per essere edificati in tempio vivo della tua gloria. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

Papa Francesco: Maria Santissima ci aiuti ad essere docili all'azione dello Spirito Santo. Egli è Colui che scioglie la durezza dei cuori e li dispone al pentimento, per ottenere la vita e la salvezza promesse da Gesù.

Undicesimo giorno: Maria, madre dei missionari

Le parole dette a Maria dal vecchio Simeone

11. “E anche a te una spada trafiggerà l’anima”.

Santa Teresa di Lisieux, nacque ad Alençon (Francia), il 2 gennaio 1873, da piccola ricevette una educazione profondamente religiosa che presto la indusse a scegliere la vita religiosa presso il Carmelo di Lisieux. Qui ella si affida progressivamente a Dio. Su suggerimento della superiora tiene un diario sul quale annota le tappe della sua vita interiore. Scrive nel 1895: «Il 9 giugno, festa della Santissima Trinità, ho ricevuto la grazia di capire più che mai quanto Gesù desideri essere amato». All'amore di Dio Teresa vuol rispondere con tutte le sue forze e il suo entusiasmo giovanile. Non sa, però, che l'amore la condurrà attraverso la via della privazione e della tenebra. L'anno successivo, il 1896, si manifestano i primi segni della tubercolosi che la porterà alla morte. Ancor più dolorosa è l'esperienza dell'assenza di Dio. Abituata a vivere alla sua presenza, Teresa si trova avvolta in una tenebra in cui Le è impossibile vedere alcun segno soprannaturale. Vi è, però, un'ultima tappa compiuta dalla santa. Ella apprende che a lei, piccola, è affidata la conoscenza della piccola via, la via dell'abbandono alla volontà di Dio. La vita, allora, diviene per Teresa un gioco spensierato perché anche nei momenti di abbandono Dio vigila ed è pronto a prendere tra le sue braccia chi a Lui si affida. Morì a Lisieux il 30 settembre 1897. Fu canonizzata da Pio XI nel 1925. E’ la protettrice delle missioni. E’ una mistica che rifiuta il pio isolamento. La fanno soffrire? E lei è quella che "può farvi morir dal ridere durante la ricreazione", come deve ammettere proprio la superiora grintosa. Dopodiché, nel 1897 lei è già morta, dopo meno di un decennio di vita religiosa oscurissima. Ma è da morta che diviene protagonista, apostola, missionaria. Forte della devozione mariana molto viva nelle Carmelitane affrontò le dure prove della vita monastica con la gioia e il sorriso mariani.

Ave Maria…

Preghiera: Eterno Padre, che hai posto nella Vergine Maria il trono regale della tua Sapienza, illumina la Chiesa con la luce del Verbo della vita, perché nello splendore della verità cammini fino alla piena conoscenza del tuo mistero d'amore. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Papa Francesco: Maria Santissima, beata perché ha creduto, ci sia guida e modello nel cammino della fede in Cristo, e ci renda consapevoli che la fiducia in Lui dà senso pieno alla nostra carità e a tutta la nostra esistenza.

Dodicesimo giorno: Maria sostegno dei medici e dei pazienti.

Le parole dette da Gesù dodicenne a Maria sua Madre

12. “Perché mi cercavate? Non sapevate che io debbo occuparmi del Padre mio?”.

Santa Gianna Beretta Molla, è la penultima degli otto figli sopravvissuti della famiglia Beretta, nata a Magenta, è medico chirurgo nel 1949 e specialista in pediatria nel 1952. Limpida e graziosa. Così appare la dottoressa Gianna Beretta all'ingegnere Pietro Molla nei primi incontri. Si conoscono nel 1954 e si sposano a Magenta il 24 settembre 1955. Nascono i figli: Pierluigi nel 1956, Maria Rita (Mariolina) nel 1957, Laura nel 1959. Settembre 1961, quarta gravidanza, ed ecco la scoperta di un fibroma all'utero, con la prospettiva di rinuncia alla maternità per non morire. Mettendo al primo posto il diritto alla vita del nascituro portò avanti la gravidanza, testimoniando così il supremo valore di ogni vita umana, soprattutto quella nascente. Beatificata in Roma il 24 aprile 1994 da Giovanni Paolo II è stata proclamata santa dallo stesso Giovanni Paolo II il 16 maggio 2004. Giovanna “attingeva la forza del suo saper soffrire”, “dalla preghiera intima manifestata in brevi espressioni di amore e di offerta: “Gesù ti amo” – “Gesù ti adoro” – “Gesù aiutami” – “Mamma aiutami” – “Maria…”, seguite da silenziose riflessioni”.

Ave Maria..

Preghiera: Dio Padre di misericordia, il tuo unico Figlio, morente sulla croce, ha dato a noi come madre nostra la sua stessa madre, la beata Vergine Maria; fa' che, sorretta dal suo amore, la tua Chiesa, sempre più feconda nello Spirito, esulti per la santità dei suoi figli e riunisca tutti i popoli del mondo in un'unica famiglia. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Papa Francesco: Invochiamo l'intercessione di Maria Santissima, perché ci aiuti a vivere, come ha fatto Lei, una fede operosa: essa è la lampada luminosa con cui possiamo attraversare la notte oltre la morte e giungere alla grande festa della vita.

Tredicesimo giorno: Maria difesa dei puri nel corpo e nello spirito

Le parole dette da Gesù adulto a Maria, sua Madre

13. "Mia madre e miei fratelli sono coloro che ascoltano la parola di Dio e la mettono in pratica".

Santa Maria Goretti nacque a Corinaldo (Ancona) il 16 ottobre 1890, figlia dei contadini Luigi Goretti e Assunta Carlini. Maria era la seconda di sei figli. I Goretti si trasferirono presto nell'Agro Pontino, dopo un breve priodo di lavoro nei campi di Paliano (Fr). Nel 1900 suo padre morì, la madre dovette iniziare a lavorare e lasciò a Maria l'incarico di badare alla casa e ai suoi fratelli. A undici anni Maria fece la Prima Comunione e maturò il proposito di morire prima di commettere dei peccati. Alessandro Serenelli, un giovane di 18 anni, s' innamorò di Maria. Il 5 luglio del 1902 la aggredì e tentò di violentarla. Alle sue resistenze la uccise accoltellandola. Maria morì dopo un'operazione, il giorno successivo, e prima di spirare perdonò Serenelli. L'assassino fu condannato a 30 anni di prigione. Si pentì e si convertì solo dopo aver sognato Maria che gli diceva avrebbe raggiunto il Paradiso. Quando fu scarcerato dopo 27 anni chiese perdono alla madre di Maria. Maria Goretti fu proclamata santa nel 1950 da Pio XII.

Marietta recitava il Rosario ogni giorno ed era molto religiosa, come d'altronde tutta la famiglia: era definita dalla gente dei dintorni «un angelo di figliola». Ricevuta la Prima Comunione, Marietta partecipava alla Messa nella chiesa della vicina Conca, oggi Borgo Montello, che però da giugno a settembre chiudeva, quando i conti Mazzoleni partivano per sfuggire alla malaria e alle zanzare che proliferavano con il caldo. Allora, sacrificando ore al sonno, si recava a Messa a Campomorto, distante parecchi chilometri. In tutta la sua vita ricevette l'Eucaristia solo cinque volte, bastanti a farne di lei una martire della purezza, dell'eucaristia e della Beata Vergine Maria che la sostenne nel martirio.

Ave Maria…

Preghiera: Signore, Dio nostro, che nella Vergine Maria ci hai dato un modello di somma umiltà e di carità sublime, fa' che la tua Chiesa si consacri con pari dedizione alla tua gloria e al servizio dell'uomo e diventi per tutti i popoli segno e strumento del tuo amore. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Papa Francesco: La Vergine Maria, modello perfetto di terra buona e fertile, ci aiuti, con la sua preghiera, a diventare terreno disponibile senza spine né sassi, affinché possiamo portare buoni frutti per noi e per i nostri fratelli.

Quattordicesimo giorno: Maria, guida dei fondatori

Le parole dette da Gesù adulto a Maria, sua Madre

14. "Che ho da fare con te, o donna. Non è ancora giunta la mia ora" (Nozze di Cana).

San Paolo della Croce nacque a Ovada, nell'Alessandrino, il 3 gennaio 1694 da famiglia nobile anche se in difficoltà economiche. Suo padre è un commerciante e lui lo aiuta, essendo il primo di 16 figli; ma il suo desiderio è dare inizio ad una congregazione religiosa e parimenti combattere contro i Turchi. Ma i disegni di Dio furono altri nei suoi riguardi. Si fa eremita e a 26 anni e il suo vescovo gli consente

di vivere in solitudine nella chiesa di Castellazzo Bormida, sempre nell'Alessandrino. Qui matura l'idea di un nuovo Istituto religioso e nel 1725 Benedetto XIII lo autorizza a raccogliere compagni: il primo è suo fratello Giovanni Battista. Comincia a farsi chiamare «Frate Paolo della Croce», poi fonda la Congregazione dei «Chierici scalzi della santa Croce e della Passione di Nostro Signore Gesù Cristo» (Passionisti). Nel 1727 viene ordinato prete a Roma, poi si ritira sul monte Argentario. Tornato a Roma, nel 1750 predica per il Giubileo. Clemente XIV gli chiede spesso consiglio così come il suo successore Pio VI. Muore il 18 ottobre 1775 a Roma e sarà proclamato santo da Pio IX nel 1867. Grande devoto della Madonna Addolorata, con la Vergine santa aveva un rapporto spirituale così intenso da sostenerlo nel suo ministero apostolico e nella guida delle anime.

Ave Maria…

Preghiera: Dio onnipotente e misericordioso, che in Maria primogenita della redenzione fai, risplendere l'immagine vivente della tua Chiesa, concedi al popolo cristiano di tenere sempre fisso in lei il suo sguardo, per camminare sulle orme del Signore, finché giungerà alla pienezza di gloria, che già pregusta nella contemplazione della Vergine Madre. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Papa Francesco: Maria Santissima ci aiuti a imitare i servi della parabola evangelica nell'uscire dai nostri schemi e dalle nostre vedute ristrette, annunciando a tutti che il Signore ci invita al suo banchetto, per offrirci la grazia che salva, per darci il suo dono.

Quindicesimo giorno: Maria vicinanza di Dio per i giovani in cammino

Le parole dette da Gesù adulto a Maria, sua Madre

15. "Donna, ecco tuo figlio" (Sul Calvario)

San Gabriele dell'Addolorata si chiamava, al secolo, Francesco Possenti ed era nato ad Assisi il 1 marzo 1838. All'età di 4 anni rimase orfano di madre, ma crebbe ugualmente da innamorato della vita e coltivando la fede cristiana. Il padre era un funzionario dello Stato Pontificio e progettava una vita agiata per il futuro del figlio, ma lui a 18 anni, nel 1856, scelse di diventare religioso tra i Passionisti, entrando nel noviziato di Morrovalle (Macerata). Nel 1855 era rimasto segnato dalla morte della sorella ma il lutto lo aveva spinto a cercare la gioia nella devozione per la Madre di Dio, che coltivava da sempre. Iniziò il suo cammino verso la consacrazione a Loreto e poi continuò, dal 1859, a Isola del Gran Sasso. Tre anni, dopo, però, morì a causa della tubercolosi, il 27 febbraio 1862, invocando il nome di Maria. E' venerato nel santuario che porta il suo nome, meta di pellegrinaggi, soprattutto giovanili. È santo dal 1920, copatrono dell'Azione cattolica e patrono dell'Abruzzo.

San Gabriele, ogni volta che da piccolo cercava e invocava la presenza della mamma, gli rispondevano, puntando il dito verso il cielo, "Tua mamma è lassù". Gli facevano lo stesso gesto quando gli parlavano della Madonna. E se chiedeva dove si trovasse la risposta era: "È lassù". Francesco crebbe con il ricordo di queste due mamme, ambedue lassù, che vegliavano su di lui amorevolmente. Anche quando, in ginocchio, fin da piccolo recitava il Rosario accanto al padre, il pensiero correva nello stesso tempo alle sue due mamme in cielo. Così si comprende la grande e tenera devozione che Francesco avrà per la Vergine Maria. Nella sua camera poi aveva una statua della Madonna Addolorata nell'atto di sorreggere sulle ginocchia il suo Figlio Gesù morto. Francesco la contemplava a lungo, piangendo per i dolori della Madre davanti al Figlio. Questa "devozione" alle sofferenze della Madre di Gesù davanti a Gesù deposto dalla Croce, sono la spiegazione del nome che prese quando diventò religioso, a diciotto anni, nel 1856, Gabriele dell'Addolorata.

Ave Maria..

Preghiera: O Signore, Dio nostro, che nel cuore immacolato di Maria hai posto la dimora del Verbo e il tempio dello Spirito Santo, donaci un cuore puro e docile, perché sulla via dei tuoi comandamenti impariamo ad amarti sopra ogni cosa, sempre attenti alle necessità dei fratelli. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Papa Francesco: La Madonna ci aiuti a custodire la nostra identità, cioè l'identità di essere "misericordiati", che sta alla base della fede e della vita.

Sedicesimo Giorno: Maria, mistica madre del Crocifisso

Le parole dette da una donna a Gesù riguardanti Maria

16. "Beato il ventre che ti ha portato e il seno da cui hai preso il latte".

Santa Gemma Galgani nasce il 12 marzo 1878 a Borgonuovo di Camigliano (Lucca). La mamma Aurelia muore nel settembre del 1886. Nel 1895 Gemma riceve l'ispirazione a seguire con impegno e decisione la via della Croce. Gemma ha alcune visioni del suo angelo custode. L'11 novembre 1897 muore anche il padre di Gemma, Enrico. Ammalata, Gemma, legge la biografia del venerabile passionista Gabriele dell'Addolorata (ora santo), che le appare e la conforta. Gemma nel frattempo matura una decisione e la sera dell'8 dicembre, festa dell'Immacolata, fa voto di verginità. Nonostante le terapie mediche, la malattia di Gemma, osteite delle vertebre lombari con ascesso agli inguini, si aggrava fino alla paralisi delle gambe, dalla quale però viene guarita miracolosamente. Le visioni di Gemma continuano e le viene concessa la grazia spirituale di condividere le sofferenza di Cristo. Nel maggio del 1902 Gemma si ammala nuovamente, si riprende, ma ha una ricaduta in ottobre. Muore l'11 aprile 1903.

Gemma, sente il peso dei peccati, ma ha una visione di Maria, dell'angelo custode e di Gesù. Maria nel nome di suo Figlio li rimette i peccati e la chiama alla sua missione. Dalle ferite di Gesù non esce più sangue, ma fiamme che vanno a toccare le mani, i piedi ed il cuore di Gemma. Gemma si sente come morire, sta per cadere in terra, ma Maria la sorregge e quindi la bacia in fronte. Gemma si ritrova in ginocchio a terra con un forte dolore alle mani, ai piedi e al cuore, da dove esce del sangue. In quel momento ha ricevuto il dono delle stimmate, motivo si sofferenza e assimilazione alla passione di Cristo e ai dolori di Maria, secondo il carisma dei passionisti.

Ave Maria…

Preghiera: O Padre, che ci hai dato come nostra madre e regina la Vergine Maria, dalla quale nacque il Cristo, tuo Figlio, per sua intercessione donaci la gloria promessa ai tuoi figli nel regno dei cieli. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Papa Francesco: La Vergine Maria, alla quale ci rivolgiamo ora con la preghiera dell'Angelus, ottenga alle famiglie del mondo intero di essere sempre più affascinate dall'ideale evangelico della Santa Famiglia, così da diventare fermento di nuova umanità e di una solidarietà concreta e universale.

Diciassettesimo giorno: Maria, letizia divina

Le parole dette dalla folla a Gesù circa la presenza della Mamma

17. "Tua madre e i tuoi fratelli sono qui fuori e desiderano vederti".

Francesco nacque ad Assisi nel 1182, nel pieno del fermento dell'età comunale. Figlio di un mercante, da giovane aspirava a entrare nella cerchia della piccola nobiltà cittadina. Per questo ricercò la gloria tramite le imprese militari, finché comprese di dover servire solo il Signore. Si diede quindi a una vita di penitenza e solitudine in totale povertà, dopo aver abbandonato la famiglia e i beni terreni. Nel 1209, in seguito a un'ulteriore ispirazione, iniziò a predicare il Vangelo nelle città, mentre si univano a lui i primi discepoli. Con loro si recò a Roma per avere dal papa Innocenzo III l'approvazione della sua scelta di vita. Dal 1210 al 1224 peregrinò per le strade e le piazze d'Italia: dovunque accorrevano a lui folle numerose e schiere di discepoli che egli chiamava "frati", cioè "fratelli". Accolse poi la giovane Chiara che diede inizio al Secondo Ordine francescano, e fondò un Terzo Ordine per quanti desideravano vivere da penitenti, con regole adatte per i laici. Morì la sera del 3 ottobre del 1226 presso la chiesa di Santa Maria degli Angeli ad Assisi. È stato canonizzato da papa Gregorio IX il 16 luglio 1228. Papa Pio XII ha proclamato lui e santa Caterina da Siena Patroni Primari d'Italia il 18 giugno

1939. I resti mortali di colui che è diventato noto come il “Poverello d’Assisi” sono venerati nella Basilica a lui dedicata ad Assisi, precisamente nella cripta della chiesa inferiore.

Quando Francesco cominciò a percepire una maggiore sensibilità verso la caducità della vita e delle cose, tutto cambiò in breve tempo per lui. Questo “distacco” gli permetteva di essere libero e di dare un diverso gusto alla vita, con uno spiccato bisogno interiore di stare solo con sé stesso e di abbandonare ogni altra occupazione. Da qui, la ricerca di luoghi solitari e impervi. Al distacco dalle cose, Francesco aggiunse anche il “silenzio” dalle cose, aprendosi all’origine della loro esistenza, tanto da provocare in lui profonda gioia interiore, e contribuire a dimenticare anche le precedenti sofferenze. Nel cuore di Francesco era tornato la gioia: aveva trovato il segreto che lo rendeva “libero” da ogni cosa e “aperto” a ogni realtà. La Madonna occupa un posto speciale nel suo itinerario di santità.

Ave Maria…

Preghiera: O Dio d'infinita sapienza, tu hai scelto come Madre del Salvatore la beata Vergine Maria, eccelsa tra gli umili e i poveri di Israele; fa' che accogliendo con fede viva la tua parola impariamo a riporre solo in te ogni speranza di salvezza. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Papa Francesco: La Vergine Maria ci aiuti a comprendere e imitare la pazienza di Dio, il quale vuole che nessuno si perda dei suoi figli, che Egli ama con amore di Padre.

Diciottesimo giorno: Maria, sede della sapienza

Le parole dette da Maria all’Angelo

18. “Come è possibile, non conosco uomo”.

Sant’Antonio di Padova al secolo Fernando di Buglione nasce a Lisbona. A 15 anni è novizio nel monastero di San Vincenzo, tra i Canonici Regolari di Sant'Agostino. Nel 1219, a 24 anni, viene ordinato prete. Nel 1220 giungono a Coimbra i corpi di cinque frati francescani decapitati in Marocco, dove si erano recati a predicare per ordine di Francesco d'Assisi. Ottenuto il permesso dal provinciale francescano di Spagna e dal priore agostiniano, Fernando entra nel romitorio dei Minori mutando il nome in Antonio. Invitato al Capitolo generale di Assisi, arriva con altri francescani a Santa Maria degli Angeli dove ha modo di ascoltare Francesco, ma non di conoscerlo personalmente. Per circa un anno e mezzo vive nell'eremo di Montepaolo. Su mandato dello stesso Francesco, inizierà poi a predicare in Romagna e poi nell'Italia settentrionale e in Francia. Nel 1227 diventa provinciale dell'Italia settentrionale proseguendo nell'opera di predicazione. Il 13 giugno 1231 si trova a Camposampiero e, sentendosi male, chiede di rientrare a Padova, dove vuole morire: spirerà nel convento dell'Arcella. Sant’Antonio parlava con la gente, ne condivideva l’esistenza umile e tormentata, alternando l’impegno della catechesi con l’opera pacificatrice; insegnava la scienza sacra ai confratelli e attendeva alle confessioni, si confrontava personalmente o in pubblico con i sostenitori di eresie. Definito il martello degli eretici difese i vari dogmi della fede cattolica e quelli mariani in particolare.

Ave Maria…

Preghiera: O Dio, che all'annunzio dell'Angelo hai voluto che il tuo Verbo si facesse uomo nel grembo verginale di Maria, concedi al tuo popolo, che la onora come vera Madre di Dio, di godere sempre della sua intercessione presso di te. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Papa Francesco: La Vergine Maria interceda con la sua preghiera, perché cresca in ogni battezzato la gioia della fede e il desiderio di comunicarla con la testimonianza di una vita coerente, che ci dia il coraggio di avvicinarci a Gesù e dirGli: “Signore, se Tu vuoi, puoi guarirmi!”.

Diciannovesimo giorno: Maria sposa castissima

Le parole dette da Maria all’Angelo

19. “Eccomi sono la serva del Signore, avvenga di quello che hai detto”.

La personalità di San Giuseppe si rivela non solo nella delicatissima decisione di custodire e garantire la verginità perpetua di Maria, ma soprattutto nell'assicurare un futuro dignitoso e sicuro al Bambino, che doveva nascere, secondo il disegno di Dio, proprio a Betlemme, dalla radice di Iesse, da cui lui discendeva (Mt 1, 20; Lc 1, 27). Con i sentimenti di sposo e con il cuore di padre dovette condurre la sua Sposa incinta dalla Galilea in Giudea, per adempiere al dovere del censimento, dove si realizzerà la profezia di Michea: "E tu Betlemme, così piccola per essere un capoluogo di Giuda, da te uscirà colui che che dev'essere il dominatore d'Israele" (5, 1).

Le circostanze della nascita dovettero consolidare nella fede la decisione voluta fortemente da Giuseppe. E come Maria serbava nel suo cuore ogni evento e circostanza, così anche Giuseppe pensava e rifletteva su ogni particolare che attorniava l'evento del nascituro e lo meditava con gioia nel suo cuore. In quest'anno speciale dedicato a lui, anche il mese di Maggio, dedicato alla sua sposa, Maria Santissima, è un motivo in più per pregare questo santo ed affidarci alla sua intercessione**.** Giuseppe è il primo grande, vero e sincero devoto di Maria Vergine, la Madre di Dio.

Ave Maria…

Preghiera: O Dio, salvatore di tutti i popoli, che per mezzo della beata Vergine Maria, arca della nuova alleanza, hai recato alla casa di Elisabetta la salvezza e la gioia, fa' che docili all'azione dello Spirito possiamo anche noi portare Cristo ai fratelli e magnificare il tuo nome con inni di lode e con la santità della vita. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Papa Francesco: La Vergine Maria ci aiuti a seguire Gesù, a camminare forti e lieti sulla strada del servizio, affinché l'amore di Cristo risplenda in ogni nostro atteggiamento e diventi sempre più lo stile della nostra vita quotidiana.

Ventesimo giorno: Maria, donna semplice e generosa

Le parole dette da Maria alla cugina Elisabetta

20. "L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulti in Dio mio Salvatore,

Sant'Alfonso Maria dei Liguori, nasce a Napoli il 27 settembre 1696 da genitori appartenenti alla nobiltà cittadina. Studia filosofia e diritto. Dopo alcuni anni di avvocatura, decide di dedicarsi interamente al Signore. Ordinato prete nel 1726, Alfonso Maria dedica quasi tutto il suo tempo e il suo ministero agli abitanti dei quartieri più poveri della Napoli settecentesca. Mentre si prepara per un futuro impegno missionario in Oriente, prosegue l'attività di predicatore e confessore e, due o tre volte all'anno, prende parte alle missioni nei paesi all'interno del regno. Nel maggio del 1730, in un momento di forzato riposo, incontra i pastori delle montagne di Amalfi e, constatando il loro profondo abbandono umano e religioso, sente la necessità di rimediare ad una situazione che lo scandalizza sia come pastore che come uomo colto del secolo dei lumi. Lascia Napoli e con alcuni compagni, sotto la guida del vescovo di Castellammare di Stabia, fonda la Congregazione del SS. Salvatore (i Redentoristi). Intorno al 1760 viene nominato vescovo di Sant'Agata, e governa la sua diocesi con dedizione, fino alla morte, avvenuta il 1 agosto del 1787.

E' tra i santi mariani più amati e venerati al mondo, anche per quello che ha scritto e ha composto in onore di Maria. La sua vita e la sua personalità si arricchivano o si modulavano con tanta fede in Gesù e con grande devozione a Maria e alle sue "glorie". In Sant'Alfonso scopriamo la vera ed autentica devozione mariana in molti ambiti.

Ave Maria…

Preghiera: O Dio, nostro salvatore, fa che mezzo della beata Vergine Maria, prima missionaria del vangelo, possiamo anche noi annunciare Cristo ai fratelli con le parole e l'esempio di una vita segnata dal dono e dal servizio verso i più umili. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Papa Francesco: L'intercessione di Maria ci aiuti a perseverare nella fede e nell'amore fraterno, quando il buio e le tempeste della vita mettono in crisi la nostra fiducia in Dio.

Ventunesimo giorno: Maria, donna del coraggio e della speranza

Le parole dette da Maria alla cugina Elisabetta

21. “Perché ha guardato l’umiltà della sua serva”.

San Luigi Maria Grignon nacque il 31 gennaio 1673 a Montfort-sur-Meu in Francia. Percorse le regioni occidentali della Francia predicando il mistero della Sapienza eterna, Cristo incarnato e crocifisso, e insegnando ad andare a Gesù per mezzo di Maria. Associò sacerdoti e fratelli alla propria attività apostolica, e scrisse le regole dei Missionari della Compagnia di Maria. Mori il 26 aprile 1716 a Saint-Laurent-sur-Seve. Fu proclamato santo da Pio XII il 20 luglio 1947.

Tra i suoi scritti si ricordano il "Trattato della vera devozione alla Santa Vergine" e "L'amore dell'eterna Sapienza". Nel Trattato dedicato alla Madonna, Montfort raccomanda che i devoti si consacrino interamente a Gesù attraverso Maria nelle forme di un’amorosa schiavitù, cioè di una dedizione di mirabile radicalità, comprendente non solo i beni materiali dell’uomo ma anche il merito delle sue buone opere e preghiere. In cambio di questa consacrazione la Vergine agisce nell’interiorità della persona in modo meraviglioso, istituendo con lei un’unione ineffabile. L’opera, insieme a Il segreto di Maria e con Le glorie di Maria, di sant’Alfonso Maria de’ Liguori (1696-1787), rappresenta uno dei libri mariani più conosciuti e amati degli ultimi secoli, e fra quelli che più hanno alimentato la pietà cristiana.

Ave Maria…

Preghiera: O Dio che hai mandato dal cielo il tuo Figlio, parola e pane di vita, nel grembo della santa Vergine; fa' che sull'esempio di Maria accogliamo il tuo Verbo fatto uomo, nell'interiore ascolto delle Scritture e nella partecipazione sempre più viva ai misteri della salvezza. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Papa Francesco: La Vergine Santa ci aiuti a ricercare ogni giorno il tesoro del Regno dei cieli, affinché nelle nostre parole e nei nostri gesti si manifesti l’amore che Dio ci ha donato mediante Gesù.

Ventiduesimo Giorno: Maria sostegno e protezione delle vedove e consacrate

Le parole dette da Maria alla cugina Elisabetta

22. “D’ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata”.

Santa Rita nacque a Roccaporena (Cascia) verso il 1380. Secondo la tradizione era figlia unica e fin dall’adolescenza desiderò consacrarsi a Dio ma, per le insistenze dei genitori, fu data in sposa ad un giovane di buona volontà ma di carattere violento. Dopo l’assassinio del marito e la morte dei due figli, ebbe molto a soffrire per l’odio dei parenti che, con fortezza cristiana, riuscì a riappacificare. Vedova e sola, in pace con tutti, fu accolta nel monastero agostiniano di santa Maria Maddalena in Cascia. Visse per quarant’anni anni nell’umiltà e nella carità, nella preghiera e nella penitenza. Negli ultimi quindici anni della sua vita, portò sulla fronte il segno della sua profonda unione con Gesù crocifisso.

Morì il 22 maggio 1457. Invocata come taumaturga di grazie, il suo corpo si venera nel santuario di Cascia, meta di continui pellegrinaggi. Beatificata da Urbano VIII nel 1627, venne canonizzata il 24 maggio 1900 da Leone XIII. E’ invocata come santa del perdono e paciera di Cristo. Come tutti i santi, Rita ebbe una speciale devozione verso la Madonna, percorrendo con l’aiuto di lei le tappe della sua vita di donna, madre, vedova e consacrata sempre con il pensiero rivolto al cielo.

Ave Maria..

Preghiera: O Dio, che nella verginità feconda di Maria hai donato agli uomini i beni della salvezza eterna, fa' che sperimentiamo la sua intercessione, poiché per mezzo di lei abbiamo ricevuto l'autore della vita, Cristo tuo Figlio. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Papa Francesco: Essere cristiani non è prima di tutto una dottrina o un ideale morale, è la relazione viva con Lui, con il Signore Risorto: lo guardiamo, lo tocchiamo, ci nutriamo di Lui e, trasformati dal suo Amore, guardiamo, tocchiamo e nutriamo gli altri come fratelli e sorelle. La Vergine Maria ci aiuti a vivere questa esperienza di grazia.

Ventitreesimo giorno: Maria protettrice delle epidemie

Le parole dette da Maria alla cugina Elisabetta

23. "Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente e Santo è il suo nome".

San Rocco, nacque a Montpellier, Francia, nel 1295. Le fonti su di lui sono poco precise e rese più oscure dalla leggenda. In pellegrinaggio diretto a Roma dopo aver donato tutti sui beni ai poveri, si sarebbe fermato a ad Acquapendente, dedicandosi all'assistenza degli ammalati di peste e facendo guarigioni miracolose che diffusero la sua fama. Peregrinando per l'Italia centrale si dedicò ad opere di carità e di assistenza promuovendo continue conversioni. Sarebbe morto in prigione, dopo essere stato arrestato presso Angera da alcuni soldati perché sospettato di spionaggio, il 16 agosto 1327. Prima di spirare, il Santo aveva ottenuto da Dio il dono di diventare l'intercessore di tutti i malati di peste che avessero invocato il suo nome, nome che venne scoperto dall'anziana madre del Governatore o dalla sua nutrice, che dal particolare della croce vermiglia sul petto, riconobbe in lui il Rocco di Montpellier. San Rocco fu sepolto con tutti gli onori. Sulla sua tomba a Voghera cominciò subito a fiorire il culto al giovane Rocco, pellegrino di Montpellier, amico degli ultimi, degli appestati e dei poveri. Il Concilio di Costanza nel 1414 lo invocò per la liberazione dall'epidemia di peste ivi propagatasi durante i lavori conciliari.

Ave Maria…

Preghiera: O Dio, tu hai manifestato al mondo fra le braccia della Vergine Madre il tuo Figlio, gloria di Israele e luce delle genti; fa' che alla scuola di Maria rafforziamo la nostra fede in Cristo e riconosciamo in lui l'unico mediatore e il salvatore di tutti gli uomini. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen**.**

Papa Francesco: Maria Santissima aiuti tutti a fuggire ogni ipocrisia e ad essere cittadini onesti e costruttivi. E sostenga noi discepoli di Cristo nella missione di testimoniare che Dio è il centro e il senso della vita.

Ventiquattresimo giorno: Maria, forza degli umili

Le parole dette da Maria alla cugina Elisabetta

24. "Di generazione in generazione la sua misericordia si stende su quelli che lo temono".

San Domenico, nacque nel 1170 a Caleruega, un villaggio montano della Vecchia Castiglia (Spagna), si distinse fin da giovane per carità e povertà. Fondò a Tolosa l'Ordine dei Frati Predicatori che era basato sulla predicazione itinerante, la mendicità. Rapidamente Domenico disseminò i suoi "figli" in Europa avviandoli a occupare i centri universitari, come Bologna e Parigi. Viaggiando senza posa, da Tolosa a Roma, da Bologna a Parigi per diffondere e consolidare la sua opera, in appena 5 anni, riempì l'Europa dei suoi "bianchi" Frati, i predicatori della Verità, che la gente del popolo chiamava "i Frati di Maria", per la loro devozione straordinaria alla Madonna. San Domenico si distinse per rettitudine, spirito di sacrificio e zelo apostolico. Sfinito dal lavoro apostolico ed estenuato dalle grandi penitenze, il 6 agosto 1221 muore circondato dai suoi frati, nel suo amatissimo convento di Bologna, in una cella non sua, perché lui, il Fondatore, non l'aveva. Gregorio IX, a lui legato da una profonda amicizia, lo canonizzerà il 3 luglio 1234. L'elogio più alto di lui venne da Dio Padre stesso a santa Caterina da Siena, la sua più illustre "figlia": «San Domenico è l'immagine viva del mio Verbo Incarnato, Gesù... Io ho generato questi due figli, uno, Gesù, per natura; l'altro, Domenico, per amore. Per dono mio speciale, furono in Domenico somiglianti a quelle di Gesù le fattezze naturali del volto e della persona».

Ave Maria..

Preghiera: O Padre, risplenda sempre la vergine Chiesa, sposa del Cristo, per l'incontaminata fedeltà al patto del tuo amore; e sull'esempio di Maria, umile tua serva, che presentò nel tempio l'Autore della nuova legge, custodisca la purezza della fede, alimenti l'ardore della carità, ravvivi la speranza nei beni futuri. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Papa Francesco: Affidiamoci alla materna intercessione della Madre di Dio: Lei ci aiuti a renderci conto di quanto siamo debitori verso Dio, e a ricordarlo sempre, così da avere il cuore aperto alla misericordia e alla bontà.

Venticinquesimo giorno: Maria, gioia delle donne.

Le parole dette da Maria alla cugina Elisabetta

25. "Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore".

Santa Chiara nacque ad Assisi il 16 luglio 1194 dalla nobile e ricca famiglia degli Offreducci. Conquistata dall'esempio di Francesco, la giovane Chiara sette anni dopo fugge da casa per raggiungerlo alla Porziuncola. Il santo le taglia i capelli e le fa indossare il saio francescano, per poi condurla al monastero benedettino di S.Paolo, a Bastia Umbra, dove il padre tenta invano di persuaderla a ritornare a casa. Si rifugia allora nella Chiesa di San Damiano, in cui fonda l'Ordine femminile delle «povere recluse» (chiamate in seguito Clarisse) di cui è nominata badessa e dove Francesco detta una prima Regola. Chiara scrive successivamente la Regola definitiva chiedendo ed ottenendo da Gregorio IX il «privilegio della povertà». Chiara si distinse per il culto verso l'Eucarestia. Per due volte Assisi venne minacciata dall'esercito dell'imperatore Federico II che contava, tra i suoi soldati, anche saraceni. Chiara, in quel tempo malata, fu portata alle mura della città con in mano la pisside contenente il Santissimo Sacramento: i suoi biografi raccontano che l'esercito, a quella vista, si dette alla fuga. Morì l'11 agosto 1253. Per aver contemplato, in una Notte di Natale, sulle pareti della sua cella il presepe e i riti delle funzioni solenni che si svolgevano a Santa Maria degli Angeli, è scelta da Pio XII quale protettrice della televisione. Come san Francesco e l'Ordine francescano, anche Santa Chiara e le Clarisse sono profondamente legate alla devozione mariana, in modo speciale al culto dell'Immacolata e dell'Assunzione di Maria al cielo in corpo ed anima.

Ave Maria…

Preghiera: O Dio d'infinita sapienza, tu hai scelto come Madre del Salvatore la beata Vergine Maria, eccelsa tra gli umili e i poveri di Israele; fa' che accogliendo con fede viva la tua parola impariamo a riporre solo in te ogni speranza di salvezza. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Papa Francesco: Maria Santissima ci aiuti a percorrere il cammino che il Signore ci indica nel Vangelo. È il percorso della fraternità, che è essenziale per affrontare le povertà e le sofferenze di questo mondo, specialmente in questo momento grave, e che ci proietta oltre il mondo stesso, perché è un cammino che inizia da Dio e a Dio ritorna.

Ventiseiesimo giorno: Maria, Madre dei monaci e consacrati

Le parole dette da Maria alla cugina Elisabetta

26. "Ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili".

San Benedetto, nacque a Norcia alla fine del v secolo dopo Cristo. È il patriarca del monachesimo occidentale. Dopo un periodo di solitudine presso il sacro Speco di Subiaco, passò alla forma cenobitica prima a Subiaco, poi a Montecassino. La sua Regola, che riassume la tradizione monastica orientale adattandola con saggezza e discrezione al mondo latino, apre una via nuova alla civiltà europea dopo il declino di quella romana. In questa scuola di servizio del Signore hanno un ruolo determinante la lettura meditata della parola di Dio e la lode liturgica, alternata con i ritmi del lavoro in

un clima intenso di carità fraterna e di servizio reciproco. Una collocazione specifica ha anche il culto della Beata Vergine Maria. Morì a Montecassino il 21 marzo 547. Paolo VI lo proclamò patrono d'Europa il 24 ottobre 1964.

“L’ozio – scrive San Benedetto nella Regola – è nemico dell’anima; è per questo che i fratelli devono, in determinate ore, dedicarsi al lavoro manuale, in altre invece, alla lettura dei libri contenenti la parola di Dio”.

Preghiera e lavoro non sono in contrapposizione ma stabiliscono un rapporto simbiotico. Senza preghiera, non è possibile l’incontro con Dio. Ma la vita monastica, definita da Benedetto “una scuola del servizio del Signore”, non può prescindere dall’impegno concreto. Il lavoro è un’estensione della preghiera. “Il Signore – ci ricorda San Benedetto - attende che noi rispondiamo ogni giorno coi fatti ai suoi santi insegnamenti”. Pregare con il cuore di Maria e la sensibilità materna della Madre di Dio.

Ave Maria…

Preghiera: O Padre, che nella tua provvidenza mirabile hai voluto associare la Vergine Maria al mistero della nostra salvezza, fa' che, accogliendo l'invito della Madre, mettiamo in pratica ciò che il Cristo ci ha insegnato nel Vangelo. Egli è Dio, e vive nei secoli dei secoli. Amen.

Papa Francesco: Eleviamo ora il nostro pensiero a Maria. Lei era lì, con gli Apostoli, quando è venuto lo Spirito Santo, protagonista con la prima Comunità dell’esperienza mirabile della Pentecoste, e preghiamo Lei perché ottenga per la Chiesa l’ardente spirito missionario.

Ventisettesimo giorno: Madre dei discepoli di Cristo

Le parole dette da Maria alla cugina Elisabetta

27. “Ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato a mani vuote i ricchi”.

Sant’Ignazio di Lojola nacque in Spagna, ad Azpeitia il 23 ottobre 1491. Da giovane era avviato alla vita del cavaliere, ma la sua conversione avvenne durante una convalescenza, quando si trovò a leggere dei libri cristiani. All'abbazia benedettina di Monserrat fece una confessione generale, si spogliò degli abiti cavallereschi e fece voto di castità perpetua. Nella cittadina di Manresa per più di un anno condusse vita di preghiera e di penitenza; fu qui che vivendo presso il fiume Cardoner decise di fondare una Compagnia di consacrati. Da solo in una grotta prese a scrivere una serie di meditazioni e di norme, che successivamente rielaborate formarono i celebri Esercizi Spirituali. L'attività dei Preti pellegrini, quelli che in seguito saranno i Gesuiti, si sviluppa un po’ in tutto il mondo. Il 27 settembre 1540 papa Paolo III approvò la Compagnia di Gesù. Il 31 luglio 1556 Ignazio di Loyola morì. Fu proclamato santo il 12 marzo 1622 da papa Gregorio XV. Grande devoto di Maria i suoi figli spirituali hanno da sempre coltivato la devozione mariana, in ogni parte del mondo, sostenendo, tra l’altro la bellissima pratica del mese di Maggio.

Ave Maria…

Preghiera: Signore nostro Dio, che hai fatto della Vergine Maria il modello di chi accoglie la tua Parola e la mette in pratica, apri il nostro cuore alla beatitudine dell'ascolto, e con la forza del tuo Spirito fa' che noi pure diventiamo luogo santo in cui la tua Parola di salvezza oggi si compie. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Papa Francesco: Maria, la più umile e la più alta tra le creature, implori da Dio per noi la sapienza del cuore, affinché sappiamo discernere i suoi segni nella nostra vita ed essere partecipi di quei misteri che, nascosti ai superbi, vengono rivelati agli umili.

Ventottesimo giorno: Maria, Madre della tenerezza e della bontà

Le parole delle da Maria alla cugina Elisabetta

28. “Ha soccorso Israele suo servo, ricordandosi della sua misericordia, come aveva promesso ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre”.

San Giovanni XXIII, al secolo Angelo Giuseppe Roncalli nacque a Sotto il Monte, piccolo borgo del bergamasco, il 25 novembre 1881, figlio di poveri mezzadri. Divenuto prete, rimase per quindici anni a Bergamo, come segretario del vescovo e insegnante in seminario. Inviato in Bulgaria e in Turchia come visitatore apostolico, nel 1944 fu nominato Nunzio apostolico a Parigi, per divenire poi nel 1953 Patriarca di Venezia. Il 28 ottobre 1958 salì al soglio pontificio, come successore di Pio XII, assumendo il nome di Giovanni XXIII. Avviò il Concilio Vaticano II, ma non ne vide la conclusione: morì infatti il 3 giugno 1963. Grande devoto della Madonna, fu il suo punto di forza nel suo ministero episcopale e petrino. Il Papa Buono come veniva chiamato attingeva questa sua bontà dalla tenerezza della Mamma celeste.

Ave Maria..

Preghiera: Signore nostro Dio donaci attraverso la tua Madre santissima la grazia di servire fino alla morte la tua santa Chiesa, nei ministeri più umili e poco considerati su questa terra. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Papa Francesco: La Madonna, che si è affidata tutta a Dio, ci aiuti a metterlo alla base di ogni giornata; e lei interceda per noi perché possiamo, con la grazia di Dio, fare della nostra vita un dono.

Ventinovesimo giorno: Maria, guida dei pastori

Le parole dette da Maria a Gesù dodicenne

29. “Figlio perché ci hai fatto questo? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo”.

San Paolo VI, al secolo Giovanni Battista Montini, nacque a Concesio (Brescia), il 26 settembre 1897. Avvertita la vocazione sacerdotale, entrò nel Seminario di Brescia, e seguì i corsi come esterno: fu ordinato sacerdote nella cattedrale bresciana il 29 maggio 1920. Diventato arcivescovo di Milano, compì il suo ingresso solenne il 6 gennaio 1955. Fu creato cardinale dal Papa san Giovanni XXIII il 15 dicembre 1958. Eletto Papa col nome di Paolo VI il 21 giugno 1963, dichiarò immediatamente di voler portare avanti il Concilio Ecumenico Vaticano II. Morì nella residenza pontificia di Castel Gandolfo il 6 agosto 1978. È stato beatificato da papa Francesco il 19 ottobre 2014. Lo stesso Pontefice lo ha canonizzato il 14 ottobre 2018.

Scrisse encicliche fondamentali per la vita e la dottrina della Chiesa: «Ecclesiam suam» (1964), sulla coscienza della Chiesa, il suo rinnovamento e il dialogo della salvezza con il mondo; «Mysterium fidei» (1965) sull'eucaristia; «Populorum progressio», sullo sviluppo dei popoli (1967); «Sacerdotalis caelibatus», sulla natura del sacerdozio e il celibato sacerdotale (1967); «Humanae vitae», sul matrimonio e la regolazione delle nascite (1968). Meno note sono le due encicliche mariane «Mense Maio» (1965) e «Christi Matri» (1966). Importante per riscoprire della devizione mariana è la sua Lettera Apostolica Marialis cultus.

Ave Maria…

Preghiera: O Dio, che nel sangue prezioso del tuo Figlio hai riconciliato a te il mondo, e ai piedi della croce hai costituito la Vergine Maria riconciliatrice dei peccatori, per i suoi meriti e le sue preghiere, concedi a noi il perdono delle colpe e una rinnovata esperienza del tuo amore. Per Cristo nostro Signore.

Papa Francesco: Da Maria impariamo il silenzio interiore, lo sguardo del cuore, la fede amorosa per seguire Gesù sulla via della croce, che conduce alla gloria della Risurrezione. Lei cammina con noi e sostiene la nostra speranza.

Trentesimo giorno: Maria luce dei sapienti

Le parole dette da Maria a Gesù adulto, alle nozze di Cana

30. “Non hanno più vino”.

Sant'Agostino nasce in Africa a Tagaste, nella Numidia - attualmente Souk-Ahras in Algeria - il 13 novembre 354 da una famiglia di piccoli proprietari terrieri. Dalla madre riceve un'educazione cristiana, ma dopo aver letto l'Ortensio di Cicerone abbraccia la filosofia aderendo al manicheismo. Risale al 387 il viaggio a Milano, città in cui conosce sant'Ambrogio. L'incontro si rivela importante per il cammino di fede di Agostino: è da Ambrogio che riceve il battesimo. Successivamente ritorna in Africa con il desiderio di creare una comunità di monaci; dopo la morte della madre si reca a Ippona, dove viene ordinato sacerdote e vescovo. Mentre Ippona è assediata dai Vandali, nel 429 il santo si ammala gravemente. Muore il 28 agosto del 430 all'età di 76 anni. Agostino è uno degli autori di testi teologici, mistici, filosofici, esegetici, ancora oggi molto studiato e citato. Celebri le sue citazioni tratte dalle Confessioni, uno dei libri più letti e studiati al mondo: “Tardi ti ho amato, bellezza tanto antica e tanto nuova, tardi ti ho amato. Ed ecco che tu stavi dentro di me e io ero fuori e là ti cercavo…. Ti ho gustato e ora ho fame e sete di te. Mi hai toccato e ora ardo dal desiderio di conseguire la tua pace”. La sua vita fu proprio così in due fasi: prima l’ansia inquieta di chi, cercando la strada, commette molti errori; poi imbroccata la via, sente il desiderio ardente di arrivare alla meta per abbracciare l’amato. Anche lui un santo mariano del tutto speciale.

Ave Maria…

Preghiera: Padre santo, che nel mistero pasquale hai stabilito la salvezza del genere umano, concedi a tutti gli uomini con la grazia del tuo Spirito di essere inclusi nel numero dei figli di adozione, che Gesù morente affidò alla Vergine Madre. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Papa Francesco: La Vergine Maria ci aiuti ad essere compassionevoli come il suo Figlio Gesù, che ha fatto suo il nostro dolore. Ognuno di noi sia vicino a quanti sono nella prova, diventando per essi un riflesso dell’amore e della tenerezza di Dio, che libera dalla morte e fa vincere la vita.

Trentunesimo giorno: Maria, regina del Paradiso

Le parole dette da Maria agli inservienti alle nozze di Cana

31. “Fate quello che vi dirà”.

Ricordare tutti i santi, a conclusione del mese di maggio, è guardare coloro che già posseggono l’eredità della gloria eterna. Quelli che hanno voluto vivere della loro grazia di figli adottivi, che hanno lasciato che la misericordia del Padre vivificasse ogni istante della loro vita, ogni fibra del loro cuore. I santi contemplano il volto di Dio e gioiscono appieno di questa visione. Sono i fratelli maggiori che la Chiesa ci propone come modelli perché, peccatori come ognuno di noi, tutti hanno accettato di lasciarsi incontrare da Gesù, attraverso i loro desideri, le loro debolezze, le loro sofferenze, e anche le loro tristezze.

La Chiesa guarda con gioia gli innumerevoli suoi figli che hanno raggiunto la meta, ma sa che essi, come ha detto san Giovanni (Ap.7,2-4.9-14), «sono quelli che hanno lavato le loro vesti, rendendole candide nel sangue dell’Agnello» e sostenuti dalla Grazia hanno testimoniato la fede: alcuni, come i martiri uccisi in persecuzioni cruente, hanno assunto come criterio di valutazione la Parola del Signore, non l’opinione propria o di altri; alcuni come discepoli di Cristo nel cammino quotidiano della vita: alcuni “grandi”, che hanno impegnato doti elevate in opere straordinarie, altri “piccoli” che hanno vissuto senza grandi imprese; una schiera di uomini e donne che «hanno cercano il volto di Dio», (cfr. Sal. 23) rivelatosi nel volto di Gesù che proclama «beati», felici – (Mt 5,1-12) – «i poveri in spirito», coloro che sono «nel pianto», i «miti», «quelli che hanno fame e sete della giustizia», i «misericordiosi», i «puri di cuore», gli «operatori di pace», i «perseguitati per la giustizia» e per «causa Sua».

Questa beatitudine che dà loro di condividere in questo momento la vita stessa della Santa Trinità è frutto della morte e risurrezione di Cristo, il mistero della redenzione dell’umanità. Nonostante le notti, attraverso le purificazioni costanti che l’amore esige per essere vero amore, e a volte al di là di ogni

speranza umana, tutti hanno voluto lasciarsi bruciare dall'amore e scomparire affinché Gesù fosse progressivamente tutto in loro. E' Maria, la Regina di tutti i Santi, che li ha instancabilmente riportati a questa via di povertà; è al suo seguito che essi hanno imparato a ricevere tutto questo, come un dono gratuito del Figlio; è con lei che essi vivono attualmente, nascosti nel segreto del Padre, nella beata e santa Gerusalemme, dove Maria è la Regina nel senso spirituale ed eterno del termine.

Ave Maria….

Preghiera: O Dio, che per redimere il genere umano, sedotto dagli inganni del maligno, hai associato alla passione del tuo Figlio la Madre Addolorata, fa' che tutti i figli di Adamo, risanati dagli effetti devastanti della colpa, siano partecipi della creazione rinnovata in Cristo redentore. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Papa Francesco: Maria Santissima ci aiuti ad imitare l'uomo cieco del Vangelo, così che possiamo essere inondati dalla luce di Cristo e incamminarci con Lui sulla via della salvezza.

Conclusione del mese di maggio 2021

La galleria dei santi mariani non si ferma ai pochi che abbiamo presentato.

Tutti i santi sono toccati dall'immenso amore del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Tutti i santi sono figli della Madre di Dio, capolavoro della bontà divina. Infatti, «scelta per essere la Madre del Figlio di Dio, Maria è stata da sempre preparata dall'amore del Padre per essere Arca dell'Alleanza tra Dio e gli uomini. Ha custodito nel suo cuore la divina bontà in perfetta sintonia con il suo Figlio Gesù». Per questo la preghiamo con fede: «Salve Regina, Madre di misericordia: vita, dolcezza e speranza nostra, salve». È Maria che ci forma alla concretezza dell'amore di Dio esortandoci a viverlo mediante le opere di misericordia corporale e spirituale. La Vergine Maria ci ottenga quella docilità allo Spirito, che è indispensabile per incamminarci risolutamente sulla via della conversione" (Papa Francesco), specialmente in questo tempo di pandemia e di sofferenza mondiale, che tutti chiama in causa per un rinnovamento globale. A Maria affidiamo tutte le buone intenzioni, i buoni propositi ed i fioretti fatti in questo mese di maggio 2021. A lei ci rivolgiamo con la preghiera conclusiva del santo Rosario che mai dovrà mancare nelle nostre orazioni quotidiane, come ci hanno insegnato i santi mariani.

Salve Regina….

Preghiera: O Dio, che nel tuo misterioso disegno di salvezza hai voluto continuare la passione del tuo Figlio nelle membra piagate del suo corpo, che è la Chiesa, fa' che, uniti alla Madre Addolorata ai piedi della croce, impariamo a riconoscere e servire con amore premuroso il Cristo, sofferente nei fratelli. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Papa Francesco: Maria Santissima ci aiuti a coltivare il desiderio del Cristo, fonte di acqua viva, l'unico che può saziare la sete di vita e di amore che portiamo nel cuore. Amen.

Benediciamo il Signore e ringraziamo la Madre sua e Madre nostra.